

# Cantone risponde a Cassese

Al direttore - A leggere gli assidui interventi sul Foglio del prof. Cassese si direbbe che la colpa di tutti i mali d'Italia sia l'Anac, ieri addirittura accusata di attentare alla libertà universitaria poiché un capitolo dell'aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione è dedicato agli atenei. Accetto sempre come salutari le critiche fondate, solo che Cassese, come già in passato, ha sostenuto una serie tale di inesattezze che - oltre a non fare onore alla sua figura e a farmi dubitare del reale livello di approfondimento delle questioni di cui parla - mi costringe (nuovamente e contro voglia) a intervenire per consentire ai suoi lettori di avere quanto meno un'informazione aderente ai fatti. Per essere il più chiaro possibile (anche per Cassese, se ne ha davvero voglia) ci tengo dunque a precisare che: 1) pensare che l'inchiesta di Firenze sui tributaristi abbia "motivato l'accelerata estensione del Piano anticorruzione" alle università è una follia. Ci vogliono mesi per un lavoro simile, tant'è vero che la prima riunione si è tenuta a febbraio. Bastava leggere una delle tante interviste rilasciate dal ministro Fedeli dopo gli arresti per apprenderlo; 2) le linee guida non le ha scritte in solitaria l'Anac ma, come ha ribadito più volte il ministro nelle stesse interviste che Cassese si direbbe non abbia letto, sono il frutto di un Tavolo di confronto cui ha partecipato il mondo universitario a tutti i livelli (Miur, Crui, Anvur, Codau, Cun, etc.). Anche in questo caso, per informarsi era sufficiente sfogliare un giornale o fare una telefonata a qualche collega; 3) la "cabina di regia" della ricerca, sventolata come la prova delle aspirazioni orwelliane dell'Anac, non è stata proposta dall'Autorità ma da alcuni esperti, fra i quali uno dei migliori amministrativisti d'Italia. L'obiettivo è proprio l'opposto rispetto a quello paventato: evitare la dispersione delle risorse in un momento in cui scarseggiano, privilegiando le università più meritevoli. Insomma, l'Anac non ha alcuna ambizione "moralizzatrice" né intende mettere in discussione la libertà e l'autonomia degli

atenei (ricordo che tre consiglieri dell'Autorità su cinque sono professori ordinari) ma solo, in ossequio a quanto previsto dalla legge, cercare di assicurare la buona amministrazione della cosa pubblica tramite la flessibilità della soft law. Nel caso delle università, anche provando a sterilizzare e circoscrivere l'impatto dei conflitti d'interesse. A giudicare dal prezioso contributo ricevuto in questi mesi dal mondo accademico, tale obiettivo è stato perfettamente compreso. Anche se posso capire, a giudicare dalle parole di Cassese, che tutto sommato l'andazzo attuale non dispiaccia proprio a tutti.

**Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione**

Il presidente dell'Anac offre argomentazioni interessanti ma c'è un punto che forse meriterebbe di essere affrontato con attenzione: perché l'Autorità si interessa di problemi che sono fuori delle sue competenze, che sono definite dalla legge? Per essere ancora più chiari: se all'Autorità vengono formulate richieste estranee alle sue competenze, è giusto che l'Autorità se ne occupi? Sappiamo che non è facile definire quali sono i confini della prevenzione nella lotta alla corruzione ma se Cantone è, come spesso dice, un nemico della repubblica giudiziaria dovrebbe concordare con noi su un punto: quando un'autorità anti corruzione si occupa di mettere insieme un codice anti corruzione che diventa "codice etico" entra in un campo che non dovrebbe essere il suo. A meno che, ed è questa la nostra paura, l'Italia non sia diventata un luogo in cui l'unico pungolo che funziona, l'unico nudge accettato per dirlo alla Thaler, è quello che ha il bollino di un'autorità giudiziaria. A meno che, come scrive spesso il professor Cassese, l'Anac non abbia scelto di avere un ruolo da tutore della moralità pubblica. E' così? Se il presidente ha voglia sarebbe bello organizzare un confronto anche su questo tema. Un cordiale saluto.

PER TUTTI I CLIENTI ENI ENERGIA LUCE OFFERTA GAS -20% PER 12 MESI HAI IL JURA DI SCOUTS CHAMA ENI ENERGIA 800 900 860

PER TUTTI GLI ALTRI UN PASSATEMPO

ENI